

Bisognerebbe mettersi un
pò più spesso nei panni
degli altri e chiedersi:
‘se fossi io al suo posto’.
Ci renderebbe tutti
persone migliori.

Roberto Rigoni



Progetto scuola 2025/2026

PROGETTO DIDATTICO

“L'EMOZIONE È DI SCENA!”

VERSO UN CONCETTO NUOVO DI SCUOLA,

LUOGO DI INCLUSIONE ED EMPATIA

“Se saprai sorridere con chi sorride,

piangere con chi soffre

e saprai amare senza essere riamato,

allora, figlio mio,

chi potrà contestarti il diritto di esigere

una società migliore?

Nessuno, perché tu stesso, con le tue mani,

l'avrai creata!”

Tommaso Da Kempis (monaco cristiano)

La realizzazione di progetti educativi finalizzati alla consapevolezza della necessità di sviluppare l'empatia, a partire già dalle classi della prima infanzia, che pongono l'accento sulle emozioni, sono argomenti sempre più attuali visti i fatti di cronaca a cui i media, purtroppo, ci stanno abituando.

In questo spaccato di realtà, non solo chi è portatore di disabilità ma chiunque può essere potenzialmente soggetto fragile e oggetto di soprusi da

parte di chi non ha sviluppato una coscienza morale e/o consapevolezza delle proprie e delle altrui emozioni.

La proposta di quest'anno, si pone un obiettivo ambizioso e dunque ancor più meritevole, ovvero cambiare la società partendo da chi la società la plasma:

gli insegnanti.

I docenti, infatti, sono i primi a mettersi in discussione e a rilevare la loro propensione all'ascolto e all'osservazione, il loro interesse autentico verso gli alunni, il loro benessere, i bisogni delle loro famiglie. Solo con insegnanti empatici ed inclusivi, osservatori attenti delle dinamiche di gruppo, è possibile offrire uno spunto di riflessione sulla importanza dell'empatia per riuscire a concepire un modo diverso di fare scuola ed eliminare il bullismo dalle stesse, estirpando dai giovani quel senso di inadeguatezza che troppo spesso li accompagna ed impedisce loro di spiccare il volo.

I docenti possono aiutare gli studenti incoraggiandoli ad agire, che si tratti di difendere qualcuno che viene preso in giro, di aiutare un compagno a risolvere un problema, un compito, o semplicemente di ascoltare qualcuno che si sente giù, che non si sente accettato, rispettato, sostenuto, che non ha la forza di richiedere questa attenzione, che si sente invisibile...

“la più alta espressione dell'empatia è

nell'accettare e non giudicare” (C. Rogers)

Questo progetto si pone dunque come “*strumento*” per promuovere efficacemente il benessere psicologico e la costruzione di un clima di fiducia e di dialogo spontaneo, genuino, vero.

Quest'ottica restituisce il rispetto della dignità di ognuno e favorisce processi di autodeterminazione e crescita di quella fascia d'età che necessita di profonda tutela, con l'obiettivo finale di una integrazione globale tra il mondo della Scuola, quello sociale e la famiglia.

La proposta di giochi, letture ed attività che instillino nei minori la consapevolezza e l'attitudine a riconoscere l'altro e le sue emozioni, sono temi particolarmente importanti in quanto si intrecciano con la fantasia dei bambini, presupposto della creatività, di un'attività che non è giudicante e che consente loro di esprimersi senza sentirsi sotto pressione ma, anzi, ponendo l'accento sul senso di libertà ed allegria che risuona in tutte le attività proposte finalizzate alla integrazione e al riconoscimento dell'altro.

Realizzare progetti educativi che sviluppino le emozioni già dalla scuola dell'infanzia e che supportino i bambini in questa delicatissima fase di crescita, assume pertanto un enorme valore da vivere e condividere attraverso percorsi comuni che rafforzino e consolidino quel rapporto di fiducia che è alla base delle relazioni e che permette la coesistenza di socializzazione, apprendimento, valorizzazione delle persone e acquisizione, da parte dei bambini, di una consapevolezza dei propri stati emotivi che ne migliorano la relazione non solo nel contesto classe, ma anche nella vita fuori dalla scuola in quanto, sintonizzarsi e comprendere i vissuti altrui, crea

vicinanza e favorisce la socialità rappresentando una forma di prevenzione contro comportamenti prevaricatori.

Inoltre, lo sviluppo della “competenza empatica” è funzionale alla strutturazione, all'interno del gruppo classe, di un clima sereno e motivante, ponendosi come facilitatore per il perseguimento di forme di apprendimento significative e partecipate.

Il focus di questo progetto è dunque il ruolo educativo, sociale e di “cura” delle famiglie, della scuola e della società in tutti i passaggi evolutivi del ciclo di vita dei bambini, offrendo un maggior sostegno alla genitorialità attraverso progetti che permettano la costruzione di relazioni positive tra bambini, il dialogo tra pari e la condivisione di esperienze in cui, mettersi nei panni dell'altro, permette di comprendere le emozioni provate.

I laboratori e le attività che verranno sviluppate offriranno un'occasione per toccare tematiche quotidiane e per confrontarsi su argomenti che possono verificarsi ogni giorno, al fine di diffondere una cultura delle emozioni che riduca l'insorgere di episodi di bullismo che sempre più vedono protagonisti anche bambini sotto i 10 anni.

L'empatia può essere insegnata attraverso quello che viene definito

apprendimento socio-emotivo.

Questo significa che, a partire dall'infanzia, si possono “costruire” modalità per trasformare gli impulsi in emozioni o azioni adattive. Infatti, le

emozioni, gli affetti e i sentimenti sono il costante sottofondo delle nostre esperienze quotidiane.

Spesso i bambini vivono situazioni ed esperienze che condizionano il loro agire, rallentando i ritmi di apprendimento: la finalità di questo progetto sarà quello di creare un ambiente sereno, motivante, che sviluppi un apprendimento collaborativo, che consenta al bambino di comprendere i propri sentimenti e quelli degli altri, sviluppare capacità di adattamento e imparare a gestire le proprie emozioni.

Non dimentichiamo che molte difficoltà comportamentali ed emotive quali l'aggressività, l'insicurezza, la demotivazione o le paure inconsapevoli, sono spesso dovute all'incapacità di riconoscerle, denominarle e quindi saperle affrontare.

Il tema conduttore del progetto è la promozione della crescita dell'identità personale e relazionale dei bambini, per acquisire consapevolezza della propria sfera affettivo-relazionale attraverso la scoperta di se stessi, degli altri e dell'ambiente, in un ottica di ascolto attivo e partecipato.

L'empatia è, infatti, la capacità di comprendere le emozioni di un'altra persona anche senza parlarne, ci permette di capire il significato della esperienza che l'altra persona sta vivendo.

In questo progetto, attraverso la lettura di storie, la visione di fiabe, proposte di giochi ed attività ludiche, i bambini hanno la possibilità di

avvicinarsi all'altro, di comprendere le emozioni e di intervenire, con l'aiuto dell'adulto, in modo consapevole in un'ottica di risonanza emotiva. Al fine di un ascolto empatico i bambini saranno invitati ad esprimere il loro punto di vista sulle emozioni del compagno, a porsi nei panni dell'altro, interrogandosi sui sentimenti che sta provando.

All'interno del *circle time* potranno comprendere cosa succede e cosa può accadere all'altro se ci si rivolge con una parola piuttosto che un'altra, con la gentilezza piuttosto che l'indifferenza o, peggio, l'aggressività, la violenza, perché

l'empatia si basa sulla autoconsapevolezza (cit. D. Goleman)

Quanto più siamo aperti verso le emozioni, tanto più abili saremo nel leggere ed interpretare i sentimenti altrui. Le competenze socio-emotive riguardano la capacità di riconoscere, comprendere e gestire le proprie emozioni, saper sviluppare empatia con chi ci circonda grazie all'apprendimento delle emozioni altrui, prendere decisioni positive, costruire amicizie e gestire le situazioni critiche in modo costruttivo.

Educare alla alfabetizzazione emotiva

chiamata anche "educazione emotiva", permette di imparare cosa sono le emozioni, a cosa servono, come si esprimono e come gestirle in modo consapevole.

Su questo costrutto, emozioni primarie quali: rabbia, gioia, fiducia, paura, sorpresa, tristezza e disgusto saranno esaminate e comprese in modo da

portare i bambini alla comprensione delle proprie e delle emozioni dell'altro, limitando così situazioni di litigio favorendo il supporto dei compagni più fragili.

Diventare consapevoli delle nostre emozioni ci permette di controllare i nostri comportamenti e di conseguenza capire meglio gli altri. Questo implica la capacità di identificare i nostri bisogni e i nostri desideri, riconoscere quali cose, persone o situazioni generano in noi le diverse emozioni, come queste si manifestano, si esprimono, le conseguenze che generano le nostre reazioni in modo da gestirle adeguatamente per poter vivere in armonia con noi stessi e con gli altri.

Quando ci sentiamo bene dal punto di vista emotivo, il nostro comportamento è sereno e tranquillo. E' necessario dunque coinvolgere i bambini sul piano emotivo e motivazionale affinché possano sviluppare, naturalmente, l'empatia verso gli altri.

Le persone empatiche hanno la capacità di *“sentire dentro di sé”* le emozioni dell'altro, senza smettere di essere se stessi o fondersi con l'altra persona, percepire le emozioni che siano facciali, verbali, gestuali o altro, di contro, la carenza di empatia espone tutti gli individui a rischi (psicopatologie, violenza, bullismo, cyberbullismo).

Le teorie educative dovrebbero prevenire il verificarsi di queste situazioni promuovendo la consapevolezza emotiva, l'autocontrollo, la cooperazione e la socialità, dimensioni che hanno a che fare anche con lo sviluppo morale.

Nella società attuale, sempre più "social", si sta assistendo a come la pervasività della comunicazione elettronica stia ostacolando lo sviluppo di una sana empatia promuovendo processi di distanziamento fisico e mentale che non stimolano l'immedesimazione nell'altro.

Inoltre, la crisi della famiglia e della scuola ha portato al deterioramento dei rapporti umani autentici. L'aspetto innovativo del progetto è il tentativo, anche con il contributo di più discipline, di costruire percorsi educativi che siano in grado di promuovere, a 360°, i processi empatici e lo sviluppo morale formulando proposte che vadano anche al di là della pura formazione didattica e si aprano al territorio sfruttando le risorse che lo stesso offre.

A tal proposito, per i bambini più grandi, si proporrà la dimostrazione di una disciplina antica, il JUDO, da parte di un maestro della associazione DOJO ZEN che opera sul territorio di Albano Laziale.

La pratica del Judo è una disciplina che potenzia le risorse interne dei bambini e ne migliora quelle psicomotorie (posizione spaziale, prospettiva, saltare, rotolare, coordinamento comune ed indipendente delle mani e dei piedi ecc.), stimola il rapporto con le altre persone facendo uso del gioco e della lotta come un integratore della motricità e l'introduzione della tecnica, inoltre promuove i valori dell'amicizia, della partecipazione, del rispetto e richiede uno sforzo continuo per potersi migliorare. Questa continua ricerca di un miglioramento permette di raggiungere ottimi risultati e grandi benefici psicologici, sviluppo dell'autostima a livello personale, sociale e familiare,

incrementa le capacità di autocontrollo, incoraggia l'espressione delle emozioni e aiuta ad assumere più sicurezza in se stessi.

“Il solo ambiente in cui ogni individuo può davvero svilupparsi

è costituito da una società di liberi individui,

nella quale tutti contribuiscono alla liberazione

e all'arricchimento della vita degli altri” (J. Dewey)

METODOLOGIA

Nello svolgimento delle attività dovrà essere sempre assicurato un clima sereno, di rispetto reciproco, ascolto attivo e, soprattutto, sarà garantita a tutti gli alunni la possibilità di esprimersi spontaneamente senza pregiudizio alcuno.

Si prenderanno spunti da brevi letture, o visione di storie, per toccare tematiche quotidiane e confrontarsi su argomenti che possono verificarsi ogni giorno, per aiutare i bambini ad analizzare le emozioni, le sensazioni percepite fisicamente e moralmente, identificare le emozioni associate a quegli stati d'animo, assegnargli “un nome”, riconoscerle in sé e negli altri.

Le metodologie didattiche attive e laboratoriali saranno centrali nella conduzione del lavoro. Verrà realizzato un *circle time* in cui si proporranno:

 Letture e visione di storie brevi che apriranno spazi a discussioni condotte dagli insegnanti ma in cui si confronteranno i bambini nel cercare

soluzioni ai temi proposti, in cui parlare dei propri sentimenti, capire le emozioni favorendo concretamente l'empatia mettendosi nei panni dell'altro;

-  Giochi guidati;

-  Laboratori espressivi e teatrali al fine di facilitare la comunicazione, la creatività, la collaborazione, la capacità di esprimersi con sicurezza e lavorare in gruppo;

-  Laboratori artistici e rappresentazioni grafico-pittoriche dei racconti;

-  Laboratori musicali;

-  Giochi di ruoli (role playing);

-  Peer tutoring;

-  Cooperative learning;

-  Spazi d'ascolto (*"angolo della conciliazione"*);

-  Percorsi di sensibilizzazione;

-  Coinvolgimento dei genitori nel sostenere il progetto anche al di fuori della scuola.

OBIETTIVI

-  Dare degli spunti di riflessione sull'empatia;

-  Sensibilizzare al tema dell'inclusività e sperimentarla attraverso il gioco, la lettura, la condivisione, la collaborazione;

-  Ridurre il fenomeno del bullismo, rafforzando l'unità di gruppo e stimolando le capacità empatiche dei bambini portandoli a comprendere,

accogliere e rispettare la sensibilità dei loro coetanei, valorizzando la diversità in quanto “unicità” e che riconosca l'empatia come un valore inestimabile in una società dove “l'IO” sembra essere l'elemento dominante. Un ambiente empatico aiuta a prevenire ogni forma di bullismo e favorisce l'inclusione di tutti i bambini;

 Sviluppare l'autoconsapevolezza: riconoscendo le proprie emozioni e quelle degli altri;

 Promuovere l'ascolto attivo: imparando ad ascoltare con attenzione e comprendendo i sentimenti degli altri;

 Favorire l'immedesimazione: i bambini vengono incoraggiati a mettersi nei panni degli altri e comprendere i sentimenti;

 Promuovere la tolleranza ed il rispetto: valorizzando le diversità ed accettando le differenze;

 Costruire relazioni positive: sviluppando l'empatia i bambini imparano ad interagire meglio con i loro coetanei, a risolvere i conflitti in modo costruttivo e a creare un clima di classe positivo;

 Prevenire il bullismo e la prevaricazione: creando un ambiente scolastico più sicuro e positivo;

 Migliorare le relazioni sociali: sviluppando la capacità di comunicazione e cooperazione;

 Riconoscere situazioni ed eventi che suscitano emozioni varie;

 Riconoscere ed esprimere verbalmente, o attraverso la drammatizzazione, le emozioni, anche quelle spiacevoli per poterle accettare riuscendo a gestire i conflitti;

 Conoscere e utilizzare strategie per controllare paura, rabbia, ansia e tristezza;

 Sviluppare abilità sociali per gestire le emozioni nelle relazioni sociali;

 Migliorare l'autostima, incrementare la motivazione e stimolare l'autocontrollo per prevenire disagi psicologici o situazioni critiche;

 Prendere coscienza di sé e delle proprie emozioni, esprimerle, comunicarle e riconoscere i sentimenti;

 Miglioramento del rendimento scolastico e della concentrazione assicurando il benessere emotivo, permettendo una serena convivenza in un percorso di reciprocità nel gruppo dei pari (peer education), per sviluppare la capacità di gestire autonomamente le relazioni, consentire il rispetto delle regole e della diversità;

 agevolare il dialogo, l'ascolto, la comunicazione e l'autocontrollo per un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che ciascun individuo potrà svolgere all'interno della società;

 potenziare le autonomie personali, la responsabilità individuale e verso gli altri, l'empatia verso i coetanei con disabilità superando pregiudizi e limiti, stimolando lo sviluppo o il consolidamento dell'autostima e della fiducia in sé non solo per quei bambini/e o ragazzi/e che presentano dei deficit, ma anche di quanti necessitano di un supporto per la crescita in virtù del principio di centralità della persona come soggetto di diritto.

FINALITA'

Questi percorsi sono individuati al fine di:

✓ aumentare la capacità di riconoscere e comprendere le emozioni proprie e dell'altro individuandone i punti di forze e di debolezza in modo da avere la consapevolezza di compiere scelte positive, persistere nei propri propositi e saper chiedere aiuto in maniera mirata;

✓ sviluppare una maggiore capacità di gestione dell'impulsività e controllo dei comportamenti aggressivi;

✓ incrementare un maggior uso di risorse cognitive;

✓ attuare percorsi di cooperazione che richiedano la collaborazione di altri riducendo l'ansia da prestazione;

✓ determinare un cambiamento positivo nei ragazzi e rinforzarne la propria autodeterminazione per migliorare l'asse relazionale;

✓ contribuire alla realizzazione e consapevolezza di sé al fine di giungere alla concreta integrazione nella scuola e nella società;

✓ migliorare i rapporti interpersonali e facilitare processi di adattamento e apprendimento;

✓ porre l'attenzione sulle specifiche difficoltà e sui bisogni individuali;

✓ instaurare un adeguato rapporto con il gruppo dei pari e con gli adulti,

✓ permettere lo sviluppo di strategie per potenziare le abilità;

✓ favorire la collaborazione nel lavoro dei gruppi migliorando le capacità espositive, comunicative, di cooperazione, di rispetto, comprensione, solidarietà, uguaglianza e altruismo verso tutte le persone e le culture;

✓ rinforzare la individualità e l'unitarietà.

TEMPI

L'arco temporale nel quale i progetti possono attuarsi comprendono due moduli di 3/4 mesi ciascuno sul periodo scolastico, a cadenza settimanale, ma possono anche avere un proseguo durante il periodo estivo o variare a seconda degli obiettivi da raggiungere.

Al termine di ciascun laboratorio realizzato, si organizzerà una rappresentazione relativa al lavoro fatto in un itinerario di valorizzazione delle competenze acquisite e di crescita personale dei bambini, di sviluppo di buone prassi in tema di inclusione, di tutela e rispetto dell'altro, di superamento dei pregiudizi, di cooperazione verso i compagni (attraverso l'attività ludica condivisa, la comprensione dei codici comunicativi, l'acquisizione di competenze relazionali) e infine di costruzione di una rete di relazioni attorno alla quale ogni bambino si senta inserito all'interno di una comunità favorevole e accogliente.

Responsabile del progetto

Dott.ssa Paola Trizio

La descrizione che segue, dei laboratori realizzati in Ludoteca, è puramente illustrativa delle attività stabili che si pongono come integrazione ai percorsi didattici realizzati con le Istituzioni Scolastiche del Territorio.

La organizzazione di laboratori di “buone pratiche” è di stimolo allo sviluppo di una crescita armoniosa per ciascun bambino e di garanzia di attenzione verso bisogni formativi che permettano l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità e autonomie, nel rispetto delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante dell'istruzione, della socializzazione, della prevenzione del disagio, ponendo l'accento sull'attenzione alle dinamiche relazionali e alla dimensione comunicativa.

Interventi dunque, volti a valorizzare le specificità di ognuno per trasformarle in risorse, che favoriscono la capacità di immedesimarsi nell'altro, lo sviluppo dell'empatia, la cooperazione e la condivisione per il raggiungimento dell'autonomia personale attraverso l'attuazione di laboratori che favoriscano occasioni per le finalità programmate.

Per questo presso la Ludoteca sono attivi, in modo stabile e calendarizzato, laboratori in cui vengono svolte attività strutturate.

LABORATORI STABILI

- Artistico – espressivo/pittorico/manipolativo (anche sui 5 sensi): strutturati per sviluppare la sensibilità e le abilità di ognuno;
- Ludico – lettura/scrittura di storie sociali e rappresentazione teatrale: finalizzati al superamento dei pregiudizi, le inibizioni e le insicurezze, per facilitare i rapporti interpersonali determinando cambiamenti positivi;
- Musicale: il ritmo tra suono, movimento, colore, mimica verbale-gestuale. Attraverso la musica i bambini possono esprimere i propri sentimenti ed emozioni, comprendere le diverse culture e la loro nascita;
- Promozione delle autonomie – giardinaggio/cucina/educazione civica: realizzati allo scopo di sviluppare l'autonomia, la consapevolezza di sé, del proprio operato per far vivere momenti ricreativi e di svago ed eliminare il rischio di isolamento in cui, gradualmente, si ritirano i minori più fragili;
- Gioco e movimento – si sperimenta la schematizzazione di percorsi di attività e coordinazione motoria per una maggiore conoscenza dello schema corporeo. Attraverso giochi strutturati si potrà acquisire più consapevolezza delle difficoltà che quotidianamente devono affrontare soggetti con limitazioni funzionali, cognitive o psicologiche. In questo modo si favorirà una coscienza sociale di civile convivenza e si potrà trasformare, almeno in parte, la visione che i ragazzi hanno della realtà vista attraverso un cellulare o i social.

I laboratori sono presentati e vissuti come *luogo di scoperta* mediante una continua sperimentazione di percorsi formativi, strutturati con metodologie appropriate, in cui la personalità di tutti i ragazzi è determinata dall'esigenza di vivere e di confrontarsi con gli altri, organizzare la realtà delle attività quotidiane e delle relazioni in prospettiva del cambiamento positivo nell'individuo, dei rapporti interpersonali e della realizzazione di sé, al fine di giungere alla integrazione dell'individuo nella scuola e nella società.

Attraverso l'utilizzo di codici comunicativi idonei, schemi, individuazione di metodologie e strumenti, individuali o comuni, è possibile l'integrazione globale in un'ottica di socializzazione e apprendimento nel rispetto della individualità di ognuno.

METODOLOGIA UTILIZZATA PER I LABORATORI:

Le attività progettate prevedono l'utilizzo di metodologie basate sulla partecipazione attiva dei ragazzi coinvolti che permettono l'integrazione, la collaborazione e l'accettazione dell'altro come risorsa, favorendo la comunicazione, la socializzazione del singolo e la crescita di ognuno.

I laboratori, opportunamente strutturati per attività individuali e/o collettive, prevedono la presenza di personale qualificato come parte attiva e consapevole dell'intero del processo formativo, in cui poter esprimere le necessità di ognuno e perseguire lo sviluppo dell'autodeterminazione attraverso azioni che consentano di acquisire abilità tramite strumenti adeguati all'età, al livello cognitivo e che agevolino lo sviluppo delle potenzialità possedute.

Si diversificano per contenuto e obiettivi educativi nell'ottica del raggiungimento della massima autonomia personale possibile, promozione dello sviluppo e rafforzamento delle potenzialità, miglioramento della visibilità dell'altro, della cultura dell'inclusione nel contesto.

Al termine di ogni percorso proposto seguirà una descrizione, da parte dei partecipanti, della loro esperienza da condividere con il gruppo dei pari.

ESEMPIO DI STRUTTURAZIONE DI ALCUNI LABORATORI:

❖ Manipolativo sui 5 sensi: la finalità di questa proposta di progetto nasce dall'idea di accompagnare i bambini alla scoperta dei cinque sensi, con l'intento di favorire sia l'acquisizione di capacità percettive che l'espressione di sensazioni ed emozioni promuovendo, in tal modo, la coscienza di se stessi e del proprio corpo. L'obiettivo è molteplice: acquisire una progressiva coscienza del corpo e delle sue potenzialità; stimolare la capacità di osservazione, esplorazione e manipolazione, mantenere tempi d'attenzione adeguati alle richieste, favorire l'approccio con materiali diversi. inoltre, sviluppare abilità fino-motorie e di coordinazione oculo-manuale. Attività: le attività proposte ai bambini mirano a stimolare l'utilizzo dei sensi attraverso la realizzazione di artefatti artistici da condividere con il gruppo dei pari. Mediante il percorso sui cinque sensi è possibile accompagnare i bambini alla scoperta delle proprie capacità percettive e alla consapevolezza che, attraverso il proprio corpo, si possono esprimere sensazioni ed emozioni. I sensi, infatti, sono gli strumenti che il corpo utilizza per rilevare le informazioni dal mondo esterno e trasmettere messaggi.

❖ Lettura e scrittura di storie sociali: la finalità di questo laboratorio è quello di sviluppare le abilità di relazione e la comprensione sociale. Obiettivo, esplicitare le informazioni sociali implicite che risultano difficili da estrapolare autonomamente dal contesto naturale, soprattutto nei soggetti fragili o con alterazioni del neurosviluppo. E' importante promuovere lo sviluppo di abilità sociali e schemi di comportamento da adottare nei contesti di vita reali, scoprire il linguaggio visivo, sviluppare la relazione e il senso di appartenenza perché aiuta e favorisce l'integrazione. Attività: scrivere una storia raccogliendo le informazioni necessarie per lo sviluppo della stessa, individuare il titolo che identifica la storia, condividere le emozioni che l'elaborato suscita e raccontarle.

❖ Musicale: finalizzato al potenziamento delle autonomie personali, all'autostima, fiducia in sé stessi ma anche al miglioramento delle relazioni attraverso l'utilizzo della musicalità. Obiettivi: sviluppare la conoscenza e la relazione; favorire il senso di partecipazione e rispetto, aumentare e stimolare la curiosità; stimolare la capacità di espressione in un modo alternativo a quello verbale; stimolare il senso del ritmo. Questa attività può essere presentata ai bambini come un laboratorio musicale che consiste nel cantare canzoncine accompagnate dal suono di uno strumento a cui aggiungere, pian piano altri strumenti. Assegnare ad ogni bambino uno strumento con cui inserirsi nella sequenza musicale, permette di rispettare e comprendere il concetto astratto del tempo e il rispetto dell'altro.

❖ Promozione delle autonomie: a partire dall'ambiente scolastico, questo tipo di laboratorio è finalizzato allo sviluppo di strategie per poter offrire

agli alunni la possibilità di recarsi liberamente, presso i luoghi di interesse all'interno dell'edificio o altri piccoli ambienti, con l'obiettivo di acquisire una maggiore sicurezza negli spostamenti muovendosi in modo autonomo. Attraverso questo tipo di laboratorio, sarebbe possibile far sperimentare all'alunno percorsi che ne migliorino l'orientamento e la coordinazione motoria e spaziale.

❖ Gioco e movimento: la sfera psicomotoria favorisce la maturazione delle componenti della sfera espressiva del bambino: motoria, emotiva e cognitiva. La finalità di questo laboratorio è quella di aumentare nei bambini le capacità comunicative attraverso il gioco motorio simbolico per stabilire rapporti con le proprie emozioni, con i coetanei e con gli adulti di riferimento. L'obiettivo è quello di recuperare il vissuto di piacere senso-motorio base per un'evoluzione globale del bambino; sviluppare la capacità di comunicare intesa come capacità di esprimersi; entrare in relazione con le persone, lo spazio, gli oggetti e il mondo circostante tramite il proprio linguaggio espressivo, verbale e non verbale. Le attività possono essere rivolte a giochi senso-motori, emozionali, simbolici o giochi di rappresentazione.

APPENDICE

In questa appendice vengono descritte le attività da realizzare nei laboratori della Ludoteca. Tutti i laboratori si propongono come luoghi privilegiati, adattabili a diverse situazioni, rivolti a tutte le fasce d'età, a partire dall'infanzia, sia per soggetti normodotati che per bambini con differenti

disabilità. Le strategie d'intervento adottate in questi laboratori, hanno la peculiarità di offrire strumenti, mezzi e tecniche che, lasciando libero ognuno d'esprimersi spontaneamente, aumentane e potenziandone le capacità, l'autostima, la fiducia, il benessere generale personale e l'autonomia di ciascun partecipante.

LABORATORIO ARTISTICO – creativo/espressivo/5 sensi.

In questo laboratorio è possibile creare dei percorsi "su misura" in risposta alle esigenze di chi si accinge ad intraprendere le attività proposte. Si possono sperimentare e sviluppare linguaggi grafici (anche C.A.A.), pittorici e plastici, ossia strumenti di comunicazione altrettanto importanti quanto quelli verbali e simbolici adatti, in particolar modo, per interventi nelle forme d'autismo.

L'aspetto più interessante è sicuramente la ricerca di nuove e sempre più stimolanti strategie per sviluppare la parte più originale e inimitabile di ciascun partecipante, nel rispetto delle diversità d'espressione. Scoprire, creare, e giocare con tutto ciò che procura benessere contribuisce, infatti, alla crescita armoniosa del bambino. Quindi, più che ad un risultato puramente "estetico", si punterà sullo sforzo, effettuato dal minore, nel percorso attuato al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato. Gli adulti preposti allestiranno, attrezzeranno e predisporranno lo spazio per facilitare il "fare" del bambino in modo da supportarlo nelle attività, fornendo materiali manipolativi (das, pongo, colori acrilici, tempere, pennarelli, matite, stoffe, carta, fili colorati, plastiche, bottoni, scatole, cartoni, materiali da riciclo, sabbie, farine, ecc...)

e strumenti idonei, non per mostrare “che cosa fare” ma bensì “come si può fare”, al fine di sostenere l'attività dei bambini nel rispetto dei loro tempi e delle loro modalità d'espressione.

Queste attività avranno come obiettivo il produrre immagini, manufatti, decorazioni e composizioni personali uniche nella loro realizzazione, stimolando e affinando, al contempo, fantasia e manualità attraverso un linguaggio non verbale e universale.

Le attività proposte in questo laboratorio, prevedono anche una serie di esperienze, attività e giochi “senso – percettivi” attraverso i quali i bambini possono riconoscere, discriminare, selezionare, classificare ed interiorizzare esperienze provenienti dai **5 sensi** ad esempio:

- Riconoscimento di suoni e rumori provenienti dalla realtà;
- Esperienze di assaggi;
- Gli odori della natura;
- Percorsi tattili;
- Discriminazione e classificazione degli oggetti attraverso la percezione della loro forma e consistenza.

Il progetto “sensoriale” accompagna dunque i bambini all'utilizzo dei 5 sensi attraverso attività ludiche che ne potenziano le capacità percettive ed espressive. In questo laboratorio i bambini sono immersi in svariati stimoli (visivi, uditivi, tattili, olfattivi, gustativi) attraverso l'impiego di animali ad esempio (per i più piccini):

- Il coniglio "tutt'orecchi" per l'udito;
- Il cane "nasone" per l'olfatto;
- Il falco "tutt'occhi" per la vista;
- Il ragno con le sue tante "zampette" per il tatto;
- Il castoreo con i suoi denti grossi, per il gusto.

Questa metodologia, rassicurante e stimolante, accompagna il bambino alla scoperta, alla conoscenza ed all'uso dei sensi, assicurando anche un approccio a livello conoscitivo, creativo e ludico verso la scoperta delle proprie capacità percettive portando i bambini alla consapevolezza che, attraverso il proprio corpo si possono esprimere sensazioni ed emozioni.

Esempi di attività per la realizzazione del laboratorio "5 sensi":

- Olfatto - Gusto: tanti piccoli contenitori in cui riporre gli alimenti/fragranze della natura, una mascherina;
- Tatto: scatole in cui riporre oggetti di varia forma e natura, lisci, rugosi, spigolosi, morbidi, duri, ciotoline in cui riporre acqua calda/fredda, cubetti di ghiaccio ecc...
- Udito: riproduzione di rumori urbani, della natura, versi di animali, voci, strumenti musicali ecc...
- Vista: osservazione di ciò che ci circonda prendendo nota delle forme, colori, dimensioni, aspetto, magari riproducendolo attraverso immagini riportate su fogli.

LABORATORIO LUDICO – lettura/scrittura espressiva.

Il laboratorio di lettura e scrittura nasce dall'idea che lo sviluppo della fantasia, in un bambino, sia di importanza vitale. Attraverso l'uso di elementi fantastici il bambino può esprimere avvenimenti emotivi intensi sia positivi che di disagio.

Oggigiorno l'uso costante di videogiochi, tv e cellulari limita e, talvolta impedisce, lo sviluppo della fantasia in quanto ciò che viene proposto è un mondo fantastico "confezionato su misura", che non offre spazio alla libertà d'immaginazione. Tutto questo potrebbe inibire quegli elementi di "sforzo" necessari ad una crescita istintiva della fantasia, insita in loro, fino a limitarne la capacità di pensare a delle soluzioni nell'affrontare le avversità della vita non riuscendo a immaginare un futuro diverso da quello proposto. L'allenamento all'uso della fantasia nei piccoli, attraverso la realizzazione delle attività del laboratorio di lettura/scrittura espressiva, è un indispensabile aiuto nel superamento delle situazioni più disparate in quanto, ad esempio, attraverso la drammatizzazione di un racconto permette di mettere in campo forme verbali-espressive, sia orali che scritte o artistiche, utili per acquisire una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie azioni attraverso un percorso di accrescimento dell'autostima, presa di coscienza della propria capacità espressiva verbale, scritta e artistica, maturando la percezione della realtà senza il rischio di confonderla con quella virtuale nella quale si immergono attraverso i programmi visti nel web.

In un tempo in cui si assiste alla crescente perdita di valore del libro e alla disaffezione diffusa per la lettura, questo laboratorio rappresenta un luogo privilegiato e speciale in cui promuovere itinerari e strategie per stimolare curiosità e interesse verso le letture non più viste come un “dovere scolastico” ma come un mezzo per raggiungere un obiettivo più ampio che coinvolga le emozioni, i sentimenti, le esperienze affettivo-relazionali e sociali al fine di realizzare una realtà inclusiva.

Una realtà inclusiva è la condizione per stare in presenza delle diversità esistenti negli altri e in noi stessi e abbracciare questa convivenza.

Un esempio di attività da svolgere in questo laboratorio è rappresentata dalla scelta di una lettura (fiaba o racconto contemporaneo) da drammatizzare, senza dover ricorrere ad immagini precostituite, nel seguente ordine:

- idealizzazione dell'ambiente raccontato (scenografia, suoni, ecc...);
- creazione dei personaggi con distinzione dei personaggi positivi e di quelli negativi;
- focalizzare i punti di forza e di debolezza dei personaggi;
- sviluppare le situazioni raccontate evidenziando, in particolare, il personaggio principale (in genere sempre “l'eroe” del racconto);
- creare collegamenti tra i fatti;
- immaginare possibili finali cambiandone gli elementi principali;
- rappresentare la forza della vittoria del bene sul male ossia la capacità di riuscire a superare le difficoltà della vita reale.

La rappresentazione dei racconti mira alla:

- integrazione dei minori disagiati, o diversamente abili;
- integrazione dei minori stranieri;
- apertura alle diverse realtà culturali;
- stimolare i bambini al lavoro di gruppo;
- educare all'ascolto e alla comunicazione con gli altri;
- migliorare i tempi d'attenzione;
- educare al rispetto e all'uso corretto del materiale comune;
- motivare gli alunni alla lettura facendo nascere il piacere e l'interesse

rispetto alla eccessiva fruizione delle immagini;

- scoprire altri tipi di comunicazione oltre a quella verbale e scritta;
- sviluppare la capacità di esprimere opinioni diverse;
- educare alle emozioni;
- rendere consapevoli i bambini dei propri comportamenti;
- rispettare i tempi personali dei partecipanti e le regole della

convivenza civile;

- individuare le sequenze principali di un racconto;
- sintetizzare i contenuti del racconto.

In queste fasi il bambino verrà educato al gesto, alla parola, all'improvvisazione, alla simulazione e al gioco di ruolo.

Queste attività valorizzeranno la creatività di ciascuno e offriranno la possibilità di narrare e comunicare ad altri le proprie emozioni e i propri sentimenti in un clima accogliente e inclusivo.

LABORATORIO MUSICALE (attivo con la partecipazione di min. 5 bambini)

La musica rappresenta uno strumento per facilitare l'espressività fisica dei bambini e stimolarli al movimento, al canto e, in generale, alla libera espressione del sé.

Attraverso la musica si può avere una maggiore conoscenza di sé, controllo del proprio corpo, delle proprie espressioni comportamentali, delle proprie emozioni oltre alla possibilità di acquisire concetti sensoriali e motori quali: il ritmo, veloce-lento, il suono, rumore-silenzio.

Il laboratorio musicale si basa essenzialmente sul gioco con il quale si sviluppano le capacità sensoriali, motorie espressive e socio-affettive. Rappresenta la possibilità di vivere la musica come mezzo di comunicazione universale per unire culture di tutte le provenienze.

Cantare, ascoltare, suonare e muoversi in gruppo, secondo le capacità individuali, aiuta e favorisce l'espressione e l'autocontrollo potenziando le capacità motorie. Il suono è una delle fonti primarie del conoscere e fa parte del vissuto emotivo di ogni bambino per cui la musica può considerarsi il mezzo con cui egli può esprimere ed esternare il suo mondo interiore.

Le attività proposte nel laboratorio musicale, oltre ad avere una influenza sullo sviluppo del bambino in generale, favorisce l'attenzione, la concentrazione, la memoria, l'immaginazione ed il pensiero creativo inoltre, con il suo potere rilassante, permette al bambino di prendere coscienza delle sue emozioni e liberarle. In questo laboratorio, in chiave giocosa, si cerca di

creare attorno al bambino un ambiente sonoro significativo e stimolante che gli permette di interagire con gli altri ed esprimersi con piacere e soddisfazione tramite la produzione sonora, l'ascolto, il movimento, la riproduzione del ritmo o il canto.

Attraverso le attività proposte, il bambino imparerà a:

- relazionarsi positivamente con i coetanei;
- acquisire consapevolezza della relazione esistente tra suono e movimento del corpo;

- comunicare ed esprimere le emozioni ed i propri sentimenti;
- migliorare la coordinazione motoria;
- sviluppare la sensibilità uditiva;
- interagire con i compagni nei giochi di movimento;
- rispettare tempi e ritmi migliorando l'attenzione;
- conquistare una progressiva autonomia rispetto ai propri bisogni personali;

- rispettare le regole di gioco e di comportamento;
- differenziare i vari modi di muoversi e di camminare.

Nel laboratorio si possono riprodurre:

- giochi con i rumori;
- giochi collettivi con i campanelli;
- giochi ritmici con le mani;
- attività con le percussioni;

- giochi vocali e ritmici associati al movimento;
- danze di vario genere al fine di migliorare il coordinamento motorio.

Esempi di attività musicali/motorie giochiamo a far finta d'essere:

- ranocchie: su ritmo del tamburo, saltare nei cerchi;
- pettirossi: su ritmo delle maracas, battere le mani;
- spighe: su melodie musicali, danzare in fila indiana a corpo libero

passando a lato di birilli;

- cani: scegliere la parte del corpo con cui eseguire i movimenti, sullo stop di una qualsiasi musica, fermarsi e restare nella posizione in cui ci si trova;
- lepri: su suono del triangolo, fermarsi o accelerare la camminata con passi lunghi; topolini: passi piccoli e veloci; elefanti: passi lenti e pesanti; gamberi: passi indietro;
- canguri: sul suono del gong, saltare in alto;
- pesci palla: sul suono della armonica, inspirare o espirare;
- serpenti: sul suono di tubi sonori, abbracciare in compagno; ecc...

Questi esercizi mirano a migliorare il coordinamento e il controllo motorio, i tempi d'attenzione, la fiducia in sé e nel gruppo, gli spazi, il valore del contatto fisico.

LABORATORIO DELLE AUTONOMIE

Il laboratorio delle autonomie è uno spazio che racchiude un po' tutte le attività dei singoli laboratori proposti ed è ideato specificatamente per

favorire l'inclusione. In questo laboratorio si possono svolgere molteplici attività permettendo ai bambini di raggiungere una maggiore autonomia, un'adeguata crescita delle proprie competenze, obiettivi cognitivi, socio-affettivo, relazionali, emotivi ecc...

E' uno spazio pensato per potenziare le abilità di base: allacciare le scarpe, abbottonare e sbottonare camicie, vestizione, comportamento a tavola, igiene personale, riordino dei materiali usati, pulizia degli oggetti, preparazione di merende e dolcetti, uso del denaro, dell'orologio, educazione stradale, attività sul territorio, ecc...

Ha come scopo specifico l'insegnamento di una singola autonomia per volta attraverso l'individuazione di tutte le strategie necessarie per utilizzare al meglio le potenzialità di ogni singolo minore trasformandole in nuove abilità.

Favorire l'incremento graduale di livelli di autonomia personale, sociale e relazionale, valorizza e promuove l'identità favorendo l'integrazione.

Questo risultato, però, è possibile raggiungerlo solo agendo in modo individualizzato e specifico, lavorando in sinergia con la famiglia e i vari professionisti presenti nella vita quotidiana del minore collegando ed indirizzando gli sforzi di ognuno per garantire unitarietà e coerenza degli interventi minimizzando il dispendio di tempo, energia e risorse.

Il rapporto con la famiglia, la scuola e le figure professionali interessate nello sviluppo del minore, sono di fondamentale importanza nella "alleanza" che porta al successo del percorso educativo del bambino.

Il progetto che si articola su questo laboratorio, e sulle relative attività proposte, punta allo sviluppo delle abilità sociali in particolare con bambini che soffrono di disturbi dello spettro autistico, ADHD, DSA, con la intrinseca finalità di sviluppare e migliorare quell'autonomia necessaria per poter portare avanti la propria vita nel modo più indipendente possibile e evitare o limitare quella forma di isolamento determinata dalla incapacità di autoregolarsi

Esempi di attività finalizzata alla:

autonomia personale:

- igiene personale: lavarsi le mani prima e dopo l'uso del bagno e prima di toccare il cibo, lavarsi i denti dopo aver mangiato;
- vestizione: indossare abiti adeguati a seconda del tempo atmosferico;
- coordinazione oculo-manuale: allacciarsi le scarpe, i bottoni, la zip;
- uso del denaro, del telefono, dell'orologio, dei propri dati anagrafici;
- alimentazione: scegliere cosa mangiare e preparare merende o dolcetti semplici;

autonomia sociali e relazionali:

- individuare punti di riferimento utili;
- attraversare la strada;
- recarsi in autonomia al bar, o al supermercato ed individuare i vari prodotti da acquistare;

- rispettare gli spazi delle altre persone: non toccare o farsi toccare;
- saper chiedere aiuto o informazioni;

autonomia affettivo-relazionale:

- regolare la gestione degli aspetti emotivi;
- valorizzare i legami amicali rispetto le semplici conoscenze;

autonomia cognitiva:

- attività di memoria come il ricordarsi dove riporre i vari materiali usati durante le attività;
- prestare attenzione nel leggere gli ingredienti per la preparazione di una merenda;
- scrivere una corretta lista della spesa;

autonomia tecnico manipolativa:

- strutturare i propri spazi in modo funzionale all'attività che si vuole iniziare;
- individuare i materiali che occorrono per la specifica attività da svolgere;
- rinforzare la manualità di tipo fine: preparazione di cibi, attività di pittura, manipolazione di materiali plastici;
- lavare ed asciugare correttamente gli oggetti utilizzati;
- pulire ed ordinare il proprio posto nel banco;
- raccogliere la spazzatura, ecc...

LABORATORIO DEL CORPO E DEL MOVIMENTO

Come detto ampiamente, il gioco rappresenta un aspetto imprescindibile nella vita di un bambino perché fa sì che egli impari a conoscere se stesso.

La consapevolezza di sé permette di attivare, in modo completamente inconsapevole e autonomo, tutte quelle strategie che sono necessarie per raggiungere i propri obiettivi di divertimento e di crescita costante.

Giocare è l'unico modo che i bambini hanno, nei loro primi anni di vita, per imparare ad apprendere come funziona il mondo che li circonda, sviluppare il rapporto con gli altri, sbagliare, riprovare, migliorare, acquisire fiducia in se stessi e di conseguenza, crescere.

In questo laboratorio è possibile presentare ai bambini giochi motori accattivanti con l'utilizzo di materiali semplici o riciclati per far acquisire al bambino una maggiore consapevolezza della propria corporeità e facilitare le relazioni con i compagni, assumendo ruoli e rispettando le regole di gioco e della relazione con l'altro.

L'educazione motoria, unita al gioco, migliora il grado di socializzazione in quanto rappresenta un valido strumento di comunicazione e integrazione.

Esempi di attività:

- fare impronte delle mani e dei piedi: i bambini possono giocare a stampare le proprie mani e piedi sui fogli bianchi utilizzando pennelli e tempere colorate. Con le impronte si possono creare tante farfalle colorate o altri animali o immagini.

- girotondo: tenendosi per mano fare un girotondo intorno a tante sedie quanti sono i partecipanti, meno una.

- gioco del mimo: i bambini devono individuare il titolo di un cartone animato;

- corsa con staffetta;
- palla avvelenata;
- volley;
- giochi da tavolo, ecc...

Quest'ultimo laboratorio permette a ciascun bambino di vivere liberamente la propria corporeità, consente di sperimentare la propria autonomia, di controllare i propri movimenti, riconoscere le proprie emozioni e sviluppare il rapporto con i pari nel rispetto di tempi e spazi migliorando la socialità e l'integrazione.

Responsabile del progetto

Dott.ssa Paola Trizio

Il cuore
è il primo banco di scuola:
lì si imparano la fiducia,
la cura, la speranza.
Senza cuore, l'educazione
smette di essere incontro
e diventa solo istruzione.

